



Il sindaco

«Qualcuno ci chiede, e se fossimo partiti per tempo? Chi doveva farlo non l'ha fatto. L'ipotesi di via Marco d'Oggiono si sarebbe dimostrata una sciagura per Lecco. La pensavamo sui 14 milioni, oggi sarebbe a 30: un cantiere fermo»



L'antagonista

«Come fa a non provare vergogna, signor sindaco? Cosa volevate facessimo, più che lasciarvi un progetto esecutivo del Politecnico, più che lasciarvi il primo lotto finanziato. Su quella operazione, tanti hanno faticato e dato il meglio di loro»

Attacco a Brivio sull'ex Politecnico «Oggi sarebbe un cantiere fermo»

La polemica. Durissimo botta e risposta tra Gattinoni e Valsecchi: «Dovreste vergognarvi» Zamperini e Minuzzo chiedono le dimissioni del sindaco, Pd e Fattore Lecco lo difendono

L'altro lato della medaglia del tema ex Deutsche? Il vecchio progetto, quello varato dalla giunta di **Virginio Brivio**, legato allo stabile ex Politecnico di via Marco d'Oggiono. È proprio su questa operazione (accantonata l'anno scorso con la messa in vendita dello stabile), **Mauro Gattinoni** lancia uno strale fortissimo ai suoi predecessori.

«Se fossimo partiti per tempo? Chi doveva farlo non l'ha fatto. È un periodo ipotetico dell'irrealità. Se dovessimo riavvolgere il nastro delle ipotesi si sarebbe dimostrata una sciagura per Lecco. La pensavamo sui 14 milioni, oggi sarebbe a 30. Cosa sarebbe successo? Avremmo dovuto fermare il cantiere o indebitare i lechesi fino all'osso. Non siamo sprovvisti e non vogliamo esporre la città all'avventura».

La replica durissima

Immediata la dura replica del consigliere di Appello per Lecco, **Corrado Valsecchi**.

«Come fa a non provare vergogna, signor sindaco? Cosa volevate facessimo, più che lasciarvi un progetto esecutivo del Politecnico, più che lasciarvi cinque milioni pagati, il primo lotto finanziato e il secondo lotto finanziabile dal Pnrr. Richiesta peraltro ottenuta e rifiutata da voi. Su quella operazione, tanti hanno faticato e dato il meglio di loro. Dal sindaco Virginio Brivio ai tecnici. E lei oggi dice che la responsabilità è di chi c'era prima. La cosa più semplice da dire nella sua posizione. Qui avete messo

la dinamite sotto i progetti che altri hanno pensato e avrebbero voluto realizzare».

Infine, l'affondo. «Qui c'è un danno all'erario grosso come una casa, e mi spiace per tutti quelli che in qualche misura potrebbero venire chiamati a risponderne. Vi avevamo messo all'erta su questa questione. Avevamo una relazione di un dirigente: potevamo chiuderla lì, e invece abbiamo perso tempo, perso sulla rimozione dell'amianto dell'ex Deutsche, perso su portare a compimento l'operazione in via Marco d'Oggiono».

Il centrodestra

Attacchi anche dal centrodestra. «Un segretario generale se n'è andato, due dirigenti se ne sono andati, il presidente del consiglio comunale se n'è andato - sono le parole di **Emilio Minuzzo**, Lecco Merita - Una gestione catastrofica per una soluzione già scritta. In mezzo sedi affittate, ennesima perizia da centomila euro, organico comunale stravolto».

E **Giacomo Zamperini**, FdI: «Mi pare schizofrenia politica. Il sindaco ci dice che l'operazione nuova sede non s'ha da fare. Ma chi voleva farlo era lui. Si può sbagliare, ma poi va ammesso. Non si può ergersi a difensori della città. E allora, sindaco, valuti bene il danno creato da lei e dalla sua amministrazione, e si dimetta».

«Per il bene della città - tuona **Filippo Boscagli** - fate pace con voi stessi: non è possibile che di fronte a ogni grande scelta si dica che è colpa dei



La commissione di ieri sera: il sindaco Gattinoni a fianco dei tecnici del Politecnico



Anno 2018: Virginio Brivio e Valsecchi guidano i consiglieri in visita alla sede di via Marco d'Oggiono

predecessori. Mi stupisce come il Pd non lo rilevi. Ma soprattutto, ora qual è la soluzione?».

«Per fortuna che ci siamo presi il tempo per riflettere - è invece la riflessione di **Matteo**

Ripamonti, Fattore Lecco - altrimenti ci saremmo impantanati».

Gioca in difesa anche il capogruppo dem **Pietro Regazzoni**: «Non mi sentirete mai dire che è colpa dei predecessori. Però basta citare i fondi persi del Pnrr. La realtà è che se avessimo proseguito sulla strada dell'ex Poli avremmo dovuto rinunciare a opere strategiche per questa città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educazione ambientale

in collaborazione con SILEA

Nuovi traguardi della raccolta rifiuti Il sacco rosso fa la differenza

QUANTI RIFIUTI VENGONO PRODOTTI NEL NOSTRO TERRITORIO? E QUALE È LA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA?

Secondo i dati forniti da Silea, la società pubblica che gestisce il ciclo integrato nel nostro territorio, nel 2021 nel bacino servito (l'intera Provincia di Lecco e alcuni comuni delle province di Como e Bergamo) sono state raccolte circa 167

mila tonnellate di rifiuti. Di queste, 123 mila sono state avviate al riciclo/recupero di materia.

Che è come dire che la raccolta differenziata nel 2021 ha raggiunto il traguardo del 73,7%. Un risultato importante e significativo che è stato possibile raggiungere grazie all'impegno di tutti i cittadini che quotidianamente separano i propri rifiuti e li conferiscono nel modo corretto.

Quello della raccolta differenziata è un risultato in costante crescita: basti pensare che la percentuale solo nel 2018 era del 70,7%.

Un importante contributo per incrementare in modo significativo i risultati, lo ha portato l'introduzione del nuovo sistema di misurazione puntuale basato su sacchi dotati di codici identificativi associati alla singola utenza (il cosiddetto "sacco rosso").

Secondo i dati forniti da Silea, nei Comuni in cui è stato dismesso il "vecchio" sacco trasparente, si è registrato un calo del 27% nella produzione dei rifiuti indifferenziati e un incremento del 40% di materiale riciclabile (plastica e metalli). Secondo le previsioni, per quanto al momento ancora parziali, nel 2022 si potrebbe registrare un ulteriore salto in avanti grazie alla massiccia estensione della misurazione puntuale.

Per richieste scrivere a: educazioneambientale@aprovincia.it indicando il vostro nome, cognome e paese di residenza



La raccolta differenziata ha superato il 73%